

> Canale del Brenta (destra Brenta)

43

Val Gädëna - Val Capra

Due valli unite da una spettacolare traversata panoramica in quota

Gädëna 175 m



Loke (Cima Est) 955 m



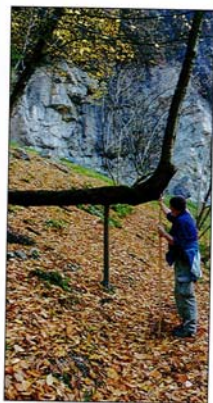
Dislivello: 850 m



Percorrenza: h 5,30 / 6,00



Mappa: pag 113



La Val Gädëna, contenuta a sud dal Col Carpenédi (Sasso Rosso) e a nord dal Monte Spitz (I Loke), ha uno sbocco invitante, né stretto né ripido, in contrasto con la maggioranza dei solchi vallivi che incidono i fianchi del Canale. Si può risalirla pressoché interamente (raggiungendo così la sp 76 presso il grande viadotto tra Foza e Stoner), ma è probabilmente più interessante percorrerne la parte bassa e mediana per poi rimontarne il fianco sinistro orografico raggiungendo il paesino di Lessi, da dove si può iniziare uno straordinario quanto agevole percorso d'aggiramento in quota de I Loke, giganteschi speroni gemelli che il Monte Spitz protende come due spalle verso il Canale.

Il percorso di salita e quello di traversata si svolgono su buoni sentieri, o addirittura su stradette ma non altrettanto si può dire del percorso di discesa. Terminata la traversata appare naturale discendere la Val Capra che riporta al fondovalle in corrispondenza di Costa. Il sentiero che la percorre però, il "Sentiero della Corda" (il nome dirà pur qualcosa) non si può definire elementare e quindi il semplice camminatore preferirà forse salire a Godeluna e lì considerare terminato l'itinerario. Altri sceglieranno di percorrere l'itinerario in senso inverso a quello descritto, una scelta che comporta la percorrenza della Val Capra in salita e quindi forse con minore difficoltà. L'escursionista con un minimo d'esperienza invece percorrerà l'itinerario nella sua interezza come descritto, e una volta giunto a Costa non si lascerà infastidire dal chilometro che è necessario percorrere, sulla strada comunale in destra Brenta, per ritornare al punto di partenza.

Accesso

Da Costa (179 m, sc Valgädëna, 5,5 km ca. da Valstagna, 19 km ca. da Bassano del Grappa) seguendo la strada comunale in direzione Valstagna si giunge allo sbocco della Val Gädëna in località Gädëna (175 m, 1,5 km da Costa).

Caratteristiche

Percorso abbastanza lungo ma non particolarmente faticoso, è segnalato nella sua interezza ma richiede attenzione nella discesa della Val Capra, per la presenza di una cengia esposta e di qualche altro tratto un po' scosceso.

Bibliografia

Canale del Brenta di A. Scandellari, ed. Tamari 1981

Cartografia 1/25000

Tabacco foglio 050 e 051 (non ben evidenziato che il sentiero 800, da Godeluna fin quasi al Loke nord, è in realtà strada forestale), Sezioni Vicentine del Cai foglio Canale del Brenta (idem), Kompass foglio 632 (idem)

Da Gädëna (175 m, indicazioni, segnavia 784) s'imbocca la stradetta asfaltata che risale il fianco sinistro (orog.) del torrente giungendo in breve al segnale di divieto di proseguimento con automezzi. Continuando sulla strada, divenuta a fondo naturale, si oltrepassa, a destra, l'imbocco del sentiero 785 per il Monte Spitz (vedi anche Trek 4) e poco, a sinistra l'imbocco del sentiero della Avt (vedi Trek 4) e ci si addentra nella valle raggiungendo uno spiazzo con capitello commemorativo 260 m. La strada evolve ora in ampio e bel sentiero (784), a tratti scavato sul fianco roccioso a mo' di cengia, che aggira un costolone, porta ai piedi di una ciclopica caverna, che si apre sul fianco destro della valle, detta Covolón (Cogoeón) di Valgädëna.

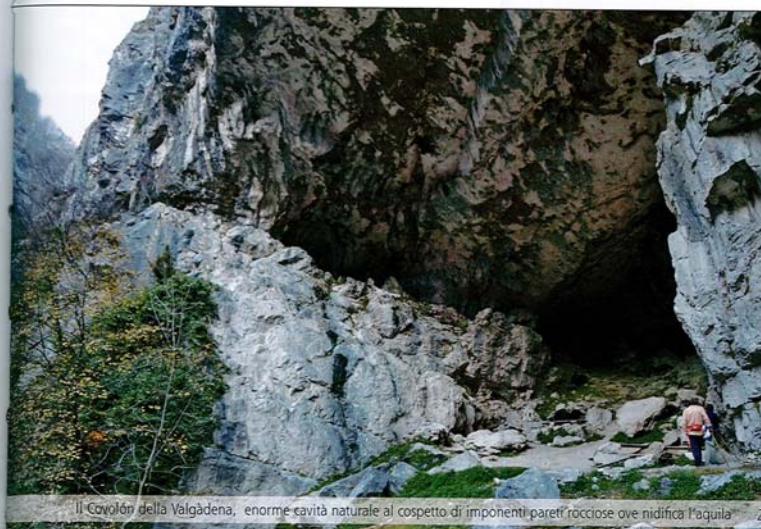
Conosciuto già in epoca preistorica, il Covolón è un grandioso anfratto di roccia (còvol, altrove cògol = còvol, grotta superficiale), utilizzato da speleologi e alpinisti per le loro esercitazioni. Si apre sul fianco sinistro della bassa Valgädëna formando un enorme tetto che presenta un oggetto di quasi 50 metri, al cospetto d'imponenti pareti rocciose ove nidifica l'aquila. Un sentierino distaccandosi dal sentiero 784 permette di raggiungerlo in un paio di minuti.

Passati sul fianco destro (orog.) si continua con moderata pendenza oltrepassando una sorgente con bella stalattite-stalagmite muschiata. Più oltre, il sentiero torna ad avvicinarsi al torrente di fondovalle



e conduce dove, a quota 450 m ca., il fianco sinistro incombe in forma di paretone roccioso. Si continua la salita presso il centro della valle, superando una ripida rampa incisa sul fianco destro (orog.). Segue un tratto in quota dopo di che, con moderata pendenza, oltrepassando lo sbocco di una frana che ha interessato il fianco sinistro, si raggiunge un trivio (630 m, indicazioni).

A sinistra sale il sentiero 866 (800) della Val Cestona (vedi Trek 4); rimontando il fondovalle il medesimo 866 continua salendo la Val Gädëna fino all'altezza del viadotto sulla sp 76 che collega Foza a Stoner.



Il Covolón della Valgädëna; enorme cavità naturale al cospetto di imponenti pareti rocciose ove nidifica l'aquila

Continuando sul medesimo 784/800, si piega nettamente a destra abbassandosi qualche metro, per poi iniziare la risalita del ripido fianco sinistro della valle. Il luogo è scosceso ma il sentiero, ben disegnato e a tratti sostenuto da magistrali muri a secco, sfruttando cenge e ripiani, s'innalza abilmente fra affioramenti rocciosi e boscaglia. Guadagnate un paio di centinaia di metri si giunge ad un piccolo poggio panoramico (croce lignea) oltre il quale, piegando a sinistra, nord, si entra nel bosco e si giunge in pochi minuti ad un bivio 870 m. A sinistra, un ripido tratturo sale al paese di Lessi; seguendo i segnavia del sentiero 800 si prosegue invece a destra, si esce dal bosco, si attraversano prati e campi, e si raggiunge parimenti Lessi (935 m, ore 3, indicazioni, una stradetta asfaltata lunga 1.5 km ca., collega Lessi a Stoner e quindi alla sp 76). Si attraversa il paesino seguendo una stradetta (800) che punta a sud, portando alla testata di un vallone ove inizia l'aggiramento in quota del Monte Spitz (Puntón). La stradetta, diviene strada forestale, piega a sud e dopo un tratto in quota nel bosco evolve in sentiero che, piegando ad est, continuando fra la boscaglia pressoché in quota (scorci sul fondovalle). Si raggiunge così il piccolo crinale che salda la mole principale del monte al primo dei due panoramici spalloni detti I Loke.

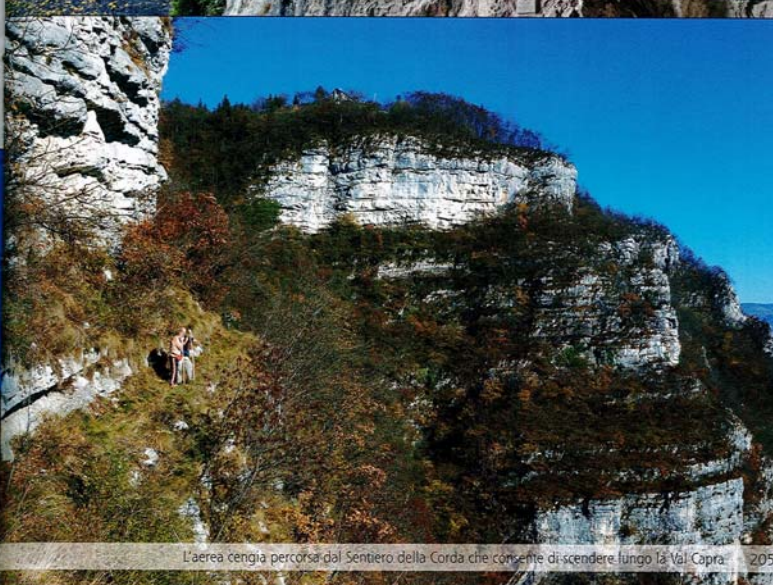
In versante Canale del Brenta, il Monte Spitz protende due grossi avancorpi in forma di pilastri rocciosi, chiamati I Loke, separati da una grande e ben rilevata rientranza.

Raggiunta la sommità del Loke più occidentale (belvedere), si ritorna sul sentiero iniziando l'attraversamento della rientranza. Circa al centro del

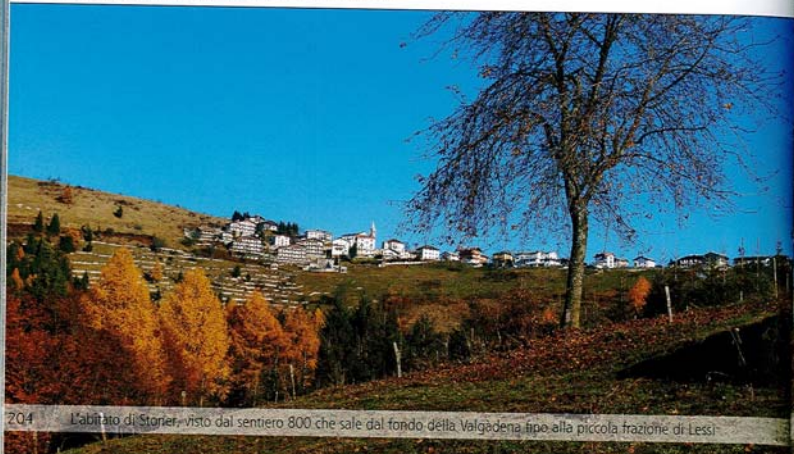
vallone (cartello e scritta su un sasso) confluisce da destra, non molto evidente, il sentiero 785 che sale dal fondovalle. Più oltre, rimontando pochi metri, si raggiunge il secondo Loke (955 m, indicazioni: 785 Monte Spitz/Stoner/800/Godeluna/Valgòda/Ènego, belvedere). Si riprende la traversata sul sentiero 800 confluendo poco oltre in una stradetta forestale sulla quale si avanza a nord est fino a che (casa a monte della strada), si giunge ad un bivio (indicazioni). Abbandonando la forestale 800, che prosegue verso la vicina Godeluna (vedi Trek 4) si segue, a destra, l'ampio sentiero 800 che, perdendo un po' quota, porta in breve al solco di fondovalle della Val Godeluna e alla testata della precipite Val di Capra (ore 4/4.15, indicazioni). Abbandonato il sentiero 800 (che sale alla vicina Godeluna) si segue il sentiero 786 che, volgendo nettamente a destra, sud, scende rapidamente fra la boscaglia raggiungendo il ciglio di verticali affioramenti rocciosi che fasciano la testata della valle. Parrebbe impossibile proseguire la discesa ed invece il monte offre la soluzione in forma di una regolare e cengia (comoda ma esposta, attenzione). Al termine della cengia, si riprende la discesa incontrando un tratto con fondo dissestato e affioramenti rocciosi dopo di che si volge a sinistra (funne metallica), verso il centro della valle. Progressivamente la ripidezza si va attenuando e il terreno diventa meno ostico. Poco più sotto s'incontra un ultimo tratto ripido e quindi, superate alcune anse, si raggiunge un'ex postazione militare con gran muro a secco. Infine si raggiunge il grazioso abitato di Costa 179 m, da dove, seguendo la strada comunale in destra Brenta per un chilometro e mezzo in direzione sud, si ritorna a Gàdena (175 m, ore 5.30/6).



Il Covolon della Valgòdena, un grandioso anfratto di roccia caratterizzato da un enorme tetto che presenta un oggetto di quasi 50 metri.



L'aerea cengia percorsa dal Sentiero della Corda che consente di scendere lungo la Val Capra.



L'abitato di Stoner, visto dal sentiero 800 che sale dal fondo della Valgòdena fino alla piccola frazione di Lessi.

> Canale del Brenta (sinistra idrografica)

22

Val Caprile - Val San Lorenzo

Valli ritornate selvagge

- Camposanto di San Marino 210 m
- Strada delle Penise 1080 m
- Dislivello: 950 m
- Percorrenza: h 7,00
- Mappa: pag 113

Quest'itinerario, lungo e impegnativo, è riservato ad escursionisti esperti d'ambienti inselvaticati e poco o per nulla segnati. Il percorso di salita, che della Val Caprile interessa in verità solo lo sbocco e solo per un breve segmento, utilizza un sentierino che, in alcuni tratti, diviene semplice traccia attraverso un ambiente ostico. Una volta era identificato come sentiero 32 (un paio di segnavia numerici restano a testimoniarlo) ma è oggi abbandonato e non figura sulle carte escursionistiche.

Anche il percorso di discesa lungo la Val San Lorenzo richiede attenzione ed esperienza. Decenni e decenni o sono non avrebbe offerto alcun problema, poiché una bella mulattiera la percorreva integralmente, ma le offese del tempo e in particolare i danneggiamenti subiti nell'inverno 1977/78, ne hanno fisicamente cancellato gran parte, danneggiando gravemente il resto. Nel 1979 è stata perciò soppressa la segnaletica e alla rovina provocata dai fenomeni naturali si è aggiunto l'abbandono totale dell'uomo. Oggi questa stretta e ostica valle, dove i poveri resti della mulattiera potrebbero essere oggetto dell'ammirato stupore di qualunque studente d'ingegneria o architettura, è quindi ritornata selvaggia. Questa presentazione non vuole essere scoraggiante, vuole invece chiarire che non è prudente affrontare quest'itinerario senza

Accesso

A San Marino (180 m, ss 47 della Valsugana, 19 km ca. da Bassano del Grappa), imboccata Via Col Moschin si sale al piazzale adiacente il camposanto (210 m ca. 0.7 km ca. da San Marino centro, area parcheggio).

Caratteristiche

Percorso impegnativo e pressoché privo di segnavia; l'ambiente del percorso di salita presenta una morfologia a tratti ostica nel superamento di ripidi pendii erbosi e qualche affioramento roccioso nella bosaglia; lungo il percorso di discesa s'incontrano esiti di un franamento. Da affrontare solo se con esperienza specifica e non con terreno bagnato.

Bibliografia

Canale del Brenta di A. Scandellari, ed. Tamari 1981
 Monte Grappa di Armando Scandellari, Nuove Edizioni Dolomiti 1991

Cartografia 1/25000

Kompass foglio 632 (segnata con tratteggio nero solo la prima parte del percorso di salita, non segnata la discesa della Val di San Lorenzo), Tabacco foglio 051 (idem), Sezioni Vicentine del Cai foglio Canale del Brenta (segnata con tratteggio nero solo la prima parte del percorso di salita, segnata con una troppo rassicurante linea spezzata nera la discesa della Val di San Lorenzo)

